

Mario Dho

Dal mese di dicembre dell'anno 2004 l'Unione Astronomica Internazionale ha assegnato al Dho's Observatory di Chiusa di Pesio il codice identificativo di abilitazione allo studio astronomico dei Near Earth Objects e alla stesura dei report per il Minor Planet Center di Cambridge in Massachusetts - USA. Le vicissitudini, i ritmi forsennati e la frenesia della quotidianità tendono ad affievolire i rapporti con quanto ci circonda e distolgono le menti da tematiche avvincenti e profonde. Soffermare l'attenzione sull'infinitamente piccolo o sull'infinitamente grande può permettere all'uomo di trovare una propria collocazione fisica e mentale, di ridimensionare inutili velleità e di dare una più corretta e consona interpretazione a quanto accade sul pianeta Terra e molto più lontano a ritroso nello spazio e nel tempo. L'enorme progresso tecnologico e informatico che ha contraddistinto gli ultimi decenni ha consentito di estrapolare una gran moltitudine di teorie in grado di rispondere, anche se in alcuni casi in modo solo parziale, ai quesiti che da tempo immemore assillano le menti degli uomini ogni volta che alzano gli occhi al cielo.

Astronomia è oggi giorno supportata da hardware e software molto sofisticati che danno modo anche ai dilettanti di intraprendere studi e ricerche di notevole valenza scientifica e di collaborare attivamente con i professionisti. Sono, infatti, numerose le comete, le supernovae e gli asteroidi scoperti dagli astronomi dilettanti. Lo scrittore ha progettato, e realizzato per intero, una struttura osservativa in grado di operare in modo completamente automatico e, all'occorrenza, di essere gestita da distanza remota tramite Internet. Da qualunque parte del mondo, in tempo reale, è possibile controllare ogni singola fase che contraddistingue una sessione osservativa, pianificare liste di osservazione, interagire con altri osservatori astronomici per misurazioni col metodo della parallasse e molto altro ancora. Dopo un iniziale periodo di test strumentali e di prove gestionali, alla fine del 2004 l'osservatorio ha ricevuto dall'Unione Astronomica Internazionale il codice identificativo "A67 Chiusa di Pesio" il quale lo abilita ufficialmente allo studio astronomico dei Near Earth Objects. Sono così identificati tutti quegli oggetti, di natura cometaria o asteroidale, la cui orbita interseca quella terrestre e che potrebbero nel futuro risultare particolarmente pericolosi. È statisticamente accertato che la Terra è sempre stata colpita da corpi celesti di

varia natura, densità, composizione chimica e dimensione. Questi fenomeni, talvolta catastrofici, hanno causato estinzioni di massa, profondi stravolgimenti climatici, togliendo e donando la vita. Anche in futuro, prima o poi, si verificherebbero impatti altamente distruttivi. Il dubbio non consiste nel chiedersi se questo avverrà ma, piuttosto, quando e dove avverrà! Fino a oggi l'A67 Chiusa di Pesio ha fornito 343 misurazioni al Minor Planet Center. I dati, opportunamente estrapolati e formattati in specifici report, sono stati utilizzati dagli astronomi professionisti per definire con maggior precisione gli elementi osculatori (quelli cioè che caratterizzano l'orbita di un determinato corpo celeste) di svariati asteroidi che, in futuro, potrebbero avere incontri particolarmente ravvicinati con la Terra o addirittura impattare con quest'ultima. Informazioni dettagliate sulle tecniche e sulle metodologie operative adottate all'osservatorio A67 Chiusa di Pesio possono essere trovate su un manuale che chi scrive ha realizzato per l'Unione Astrofili Italiani sul finire del 2004. La prefazione ai contenuti è stata scritta da Margherita Hack, scienziata fiorentina di fama e prestigio mondiali. Da alcuni anni è in corso la collaborazione con diversi mensili astronomici come Nuovo Orione e Le Stelle e con l'Astronomia, magazine nazionale di scienza e cultura diretto dal professor Mario Cavedon.

Il chiusano Mario Dho nella control room del proprio osservatorio astronomico. Da questa postazione osservativa, o da qualunque parte del mondo, è possibile impattare tramite PC i comandi per lo sviluppo di sessioni osservative completamente robotiche atte a ottenere misurazioni astro-nomiche da inviare al Minor Planet Center.

**E POI USCIMMO A RIVEDER LE STELLE****Pietro Castellino**

La passione per l'osservazione del cielo stellato da parte di un gruppo di amici ha portato alla fondazione in seno all'UAI di un'associazione il cui scopo è quello di condividere esperienze e promuovere la divulgazione dell'astronomia, organizzando serate pubbliche dove alla guida dei nostri telescopi i soci dell'associazione guidano e aiutano il pubblico a "comprendere" il cielo stellato. Le attività pubbliche sono anche occasione per aprire le porte ai nuovi soci, simpatizzanti o esperti che con noi vogliono condividere la passione per l'astronomia. Altre occasioni di incontro sono le serate riservate ai soli soci, dove si possono approfondire i diversi aspetti di fare astronomia, come le riprese con macchine digitali e web cam. Un aspetto molto importante è la formazione di nuovi astrofili, parola che sta ad indicare gli astronomi amatori, con serate dedicate all'uso del telescopio ed all'orientamento nella volta stellata, con lezioni di

teoria e di pratica. L'associazione promuove anche la salvaguardia del cielo stellato con azioni di sensibilizzazione sul fenomeno dell'inquinamento luminoso, ormai giunto a un livello intollerabile, dove la volta celeste viene cancellata da impianti di illuminazione obsoleti e mal dimensionati, capaci di disperdere il flusso luminoso verso l'alto in misura pari o superiore al 40%.

È in previsione l'allestimento al gas Mortéis di un osservatorio astronomico a scopo didattico-divulgativo, aperto al pubblico; gli organizzatori ritengono che possa essere pronto per il 2009, anno internazionale dell'astronomia.

Info: Pietro Castellino 347/7173588; Franco Baudena 0171/734820; Gottfried Cagnasso 0171/817217
www.astrofibilisalta.it